

“BIOEDILIZIA” PER CONSUMARE MENO ENERGIA

Il 22 dicembre 2006, il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva un decreto legislativo che spinge l'industria italiana delle costruzioni verso l'innovazione tecnologica e il risparmio energetico.

- ⇒ stabilire che gli edifici immessi nel mercato immobiliare dichiarino il proprio consumo energetico;
- ⇒ prevedere che le Regioni, in accordo con gli enti locali, predispongano (entro il 31 dicembre 2008) un programma di sensibilizzazione dei cittadini e di riqualificazione energetica del parco immobiliare territoriale;
- ⇒ prevedere tempi più stretti per adeguare le tecnologie edilizie ad efficaci livelli di isolamento termico e ridurre di un ulteriore 20% le dispersioni termiche nei nuovi edifici a partire dal 2010;
- ⇒ imporre che l'acqua domestica venga riscaldata con l'energia solare nei nuovi edifici;
- ⇒ introdurre l'obbligo di “protezioni solari” esterne per i nuovi palazzi, riducendo il ricorso a condizionatori;
- ⇒ introdurre nella pianificazione del territorio il parametro energetico.

TUTTO QUESTO VUOL DIRE



- ✓ ridurre i consumi di energia con vantaggi economici per le famiglie, per le imprese e per l'intero paese;
- ✓ ridurre le emissioni di anidride carbonica per tutelare l'ambiente e facilitare il raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto;
- ✓ creare nuove opportunità di lavoro per le aziende esistenti e favorire la creazione di nuove imprese;
- ✓ stimolare l'innovazione tecnologica per consentire al sistema Italia di reggere la competitività internazionale.

DECRETO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA IN EDILIZIA

Questo decreto legislativo corregge ed integra il precedente decreto legislativo del 19 agosto 2005 n.192 (entrato in vigore l'8 ottobre 2005) che recepiva la direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici. L'attuale provvedimento consente di recepire al meglio le normative Ue e di innalzare notevolmente l'efficienza energetica degli edifici favorendo anche l'utilizzo di fonti rinnovabili.

CERTIFICATO ENERGETICO PER GLI EDIFICI **gli edifici nuovi o totalmente ristrutturati e quelli oggetto di** **compravendita** **dovranno essere muniti di un certificato** **che ne attesti la capacità di risparmio energetico**

Dal 1° luglio prossimo scatta anche per i vecchi edifici (già esistenti o in fase di costruzione alla data di entrata in vigore del decreto 192 e cioè l'8 ottobre 2005) l'obbligo di certificazione energetica, ma solo nel momento in cui vengono immessi sul mercato immobiliare. A partire dal 1° luglio 2007, infatti, diventa obbligatoria la certificazione energetica per gli edifici superiori a 1000 metri quadrati, nel caso di compravendita dell'intero immobile. Dal 1° luglio 2008 lo stesso obbligo scatta anche per gli edifici sotto i 1000 metri quadrati, sempre nel caso di compravendita dell'intero immobile. Dal 1° luglio 2009, invece, l'attestato di efficienza energetica diventa obbligatorio anche per la compravendita del singolo appartamento. Una volta che l'edificio sia stato dotato di certificato energetico (o perché nuovo o perché venduto successivamente alle date sopra specificate), il certificato dovrà essere messo a disposizione dell'inquilino che prende in affitto l'appartamento. Inoltre, dal 1° gennaio 2007 il certificato energetico è una condizione indispensabile per ottenere le agevolazioni fiscali per ristrutturare edifici in funzione di una maggiore efficienza energetica. La gradualità proposta per l'entrata in vigore della disposizione consente la messa a punto e la verifica delle procedure ed un progressivo ed ordinato adeguamento del mercato immobiliare. Entro maggio 2007 un decreto ministeriale individuerà le linee guida per i criteri di certificazione.

*Il decreto 192 prevedeva un'entrata in vigore differita all'8 ottobre 2006 dell'obbligo di certificazione energetica e rinviava a successivi decreti attuativi (DPR) la definizione di linee guida ad oggi ancora non emanate. La mancata definizione delle linee guida per la certificazione attualmente non creerà comunque incertezza nel mercato edilizio per due ragioni: primo, perché gli edifici per i quali è stata richiesta la concessione edilizia dopo l'entrata in vigore del decreto 192 (e quindi soggetti all'obbligo di certificazione energetica) saranno nella maggior parte dei casi completati solo a partire dalla prossima primavera (quando le linee guida saranno pronte); secondo, perché l'attuale schema di decreto provvede a fissare una disciplina transitoria in base alla quale **fino a quando le linee guida non saranno emanate e rese operative la certificazione energetica potrà essere sostituita da un attestato di qualificazione fatto dal progettista dell'edificio o dal direttore dei lavori.***

Effetti:



- ▶ le integrazioni introdotte rendono il decreto legislativo più aderente alle disposizioni della direttiva europea 2002/91/CE e quindi hanno permesso di evitare il possibile rinvio dell'Italia alla Corte di Giustizia europea e le eventuali sanzioni economiche che ne potrebbero derivare;
- ▶ spinta del mercato verso l'acquisto di edifici a basso consumo di energia;
- ▶ riduzione della bolletta energetica delle famiglie;
- ▶ sviluppo dell'industria delle costruzioni, dei relativi componenti e del settore dei servizi;
- ▶ sviluppo occupazionale.

STOP ALLE DISPERSIONI TERMICHE NEGLI EDIFICI

Tempi più stretti per adeguarsi ai nuovi livelli di isolamento termico

Vengono anticipati al 1° gennaio 2008 i livelli di isolamento termico previsti per il 1° gennaio 2009. Viene introdotto poi un livello di isolamento molto più incisivo dal 1° gennaio 2010 che garantirà la riduzione dei fabbisogni termici dei nuovi edifici del 20-25% rispetto ad oggi.

Effetti:



L'introduzione di un nuovo livello di isolamento consentirà di ridurre entro 3 anni i fabbisogni termici dei nuovi edifici di una percentuale superiore al 40% rispetto ai valori obbligatori fino al 2005 e questo grazie ai nuovi livelli di isolamento previsti dal 2010.

OBBLIGO DI FONTI RINNOVABILI NELLE NUOVE CASE

per il riscaldamento dell'acqua nei nuovi edifici **e per una quota del consumo di energia elettrica**

In tutti i nuovi edifici è previsto l'obbligo di fare uso di fonti rinnovabili (solare termico o geotermia) per il riscaldamento dell'acqua sanitaria, per una frazione almeno del 50% del fabbisogno di acqua calda, e di un impianto fotovoltaico. Le modalità applicative di queste misure saranno definite successivamente con apposito decreto. Qualora si contravvenga a tali obblighi è necessario darne motivazione con una relazione tecnica.

Effetti:



- si riattiverà il mercato del solare termico;
- si ridurranno i consumi energetici;
- verrà favorita la crescita di una industria italiana del solare;
- progettisti e costruttori si sentiranno stimolati a realizzare edifici con un'integrazione architettonica degli impianti solari.

SARA' PIU' FACILE USARE LE CALDAIE PIU' EFFICIENTI

procedure semplificate per sostituire vecchi impianti

Percorso procedurale agevolato per l'utilizzo di caldaie ad alta efficienza nelle zone climatiche più fredde al posto dei vecchi impianti di riscaldamento.

Effetti:



- risparmio di energia
- forte impulso all'industria nazionale di settore

I NUOVI EDIFICI SARANNO “PROTETTI” DAL SOLE

Scatta l’obbligo di schermanti esterni per i nuovi edifici

Per gli immobili nuovi e nel caso di ristrutturazioni di edifici di superficie utile superiore a 1000 m², é obbligatoria la presenza di sistemi schermanti esterni. A causa della notevole diffusione del condizionamento negli ultimi anni (9 milioni di impianti venduti tra il 2000 e il 2006) i consumi elettrici sono cresciuti molto. Considerando solo gli impianti sotto i 7 kW i consumi sono di 11 TWh/a per, con emissioni pari a 6 Mt CO₂/a. La domanda di punta estiva è aumentata tanto da superare quella invernale. Il 27 giugno infatti, sono stati toccati 55.619 MW, 80 MW in più rispetto al record dello scorso inverno. Il ministero dello sviluppo economico è impegnato a regolamentare la climatizzazione estiva degli edifici con prossimi decreti attuativi.

Effetti:



- ◆ **si riducono i consumi di energia prodotti dall’uso di condizionatori d’aria**
- ◆ **si dà forte impulso alla progettazione energeticamente sostenibile**

SARANNO ‘ECOLOGICI’ I NUOVI PIANI URBANISTICI

pianificazione territoriale attenta ai parametri di efficienza energetica

Le Regioni sono tenute a considerare fra gli strumenti di pianificazione ed urbanistici di competenza le soluzioni necessarie all’uso razionale dell’energia e all’uso di fonti energetiche rinnovabili, con indicazioni anche in ordine all’orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare per massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare.

Effetti:



La cura per l’ambiente e il risparmio energetico diventa centrale nella pianificazione del territorio con tutti i benefici in termini ambientali e di riduzione delle bollette energetiche per le famiglie e il Paese.